



Lei è un indio Quechua e secondo la tradizione andina le donne possiedono un'energia straordinaria, la sola capace di riportare pace ed equilibrio nel mondo. Nel lavoro che porta avanti da anni, lei ha messo a fuoco due figure fondamentali nella costruzione di una società "sana": la donna e il bambino. Perché?

Allora prima ancora di affrontare questo tema da un punto di vista sociologico, vorrei precisare che già da tempo la biologia ha messo in evidenza che una donna da un punto di vista energetico ha più risorse dell'uomo. E queste maggiori risorse sono un vero e proprio dono di madre natura per garantire la sopravvivenza del genere umano. Anche in questo ambito, come dicevo poco fa, abbiamo bisogno di un nuovo tipo di educazione, perché la maggior parte dei sistemi formativi di oggi mettono in risalto la parte materialistica, mentre è necessario aggiungere la parte spirituale e la donna, che per sua natura è molto in contatto con la terra, può svolgere un ruolo fondamentale per il sano sviluppo del pianeta. È per questa ragione che da anni sono impegnato in un progetto educativo che si chiama *La scuola della vita e della pace*: qui i bambini imparano a usare la propria energia facendo tanti lavori creativi, manuali, e dal momento che riteniamo che il gioco abbia un ruolo fondamentale nella crescita, i nostri studenti giocano molto. Questa attenzione al gioco deriva dal fatto che ritengo che la dimensione giocosa nella società evoluta sia stata molto penalizzata, a vantaggio di un'applicazione costante del pensiero nella sua forma lineare. In questo nuovo percorso educativo grande rilievo è dato alla creatività, assolutamente innata nei bambini, che va stimolata e non va bloccata, cosa che avviene nei più comuni sistemi formativi. Basta pensare a quanti divieti



immotivati sottoponiamo un bambino: non saltare, non fare così, non sporcarti etc. Questi divieti inibiscono lo sviluppo creativo del bambino e non favoriscono l'equilibrio energetico. A trentacinque anni un essere umano utilizza il 2% della creatività che aveva durante l'infanzia.

Pachamama significa Madre cosmica, Madre celeste, Madre natura, colei che comprende ogni cosa. Grazie a lei gli esseri viventi entrano a far parte di un ingranaggio cosmico, di un piano universale che comprende tutto ciò che è stato creato

zia: il pensiero deve essere mobile, fluido. La mente ha bisogno di creatività e la creatività, come ci insegna anche la storia, è in grado di apportare grandi cambiamenti nelle società. Quando parliamo dei bambini, usiamo spesso senza dargli peso l'espressione "sono un vulcano di energia"... penso che dovremmo riappropriarci del senso più complesso di questa frase, aiutando i bambini a canalizzare questa energia verso la creatività, ristabilendo un percorso di continuità con la storia degli antenati, presso i quali la creatività era maggiormente assecondata. Bisogna lavorare affinché ciascun uomo riscopra le proprie radici, lì l'essere trova nutrimento. Il secondo aspetto importante è che all'interno di questo nuovo contesto educativo, basato sulla creatività, si punta molto sulla donna, perché è lì che comincia la vita, la creazione. Nella cultura andina la donna è il fulcro della vita e portatrice di amore, e l'amore che la donna libera